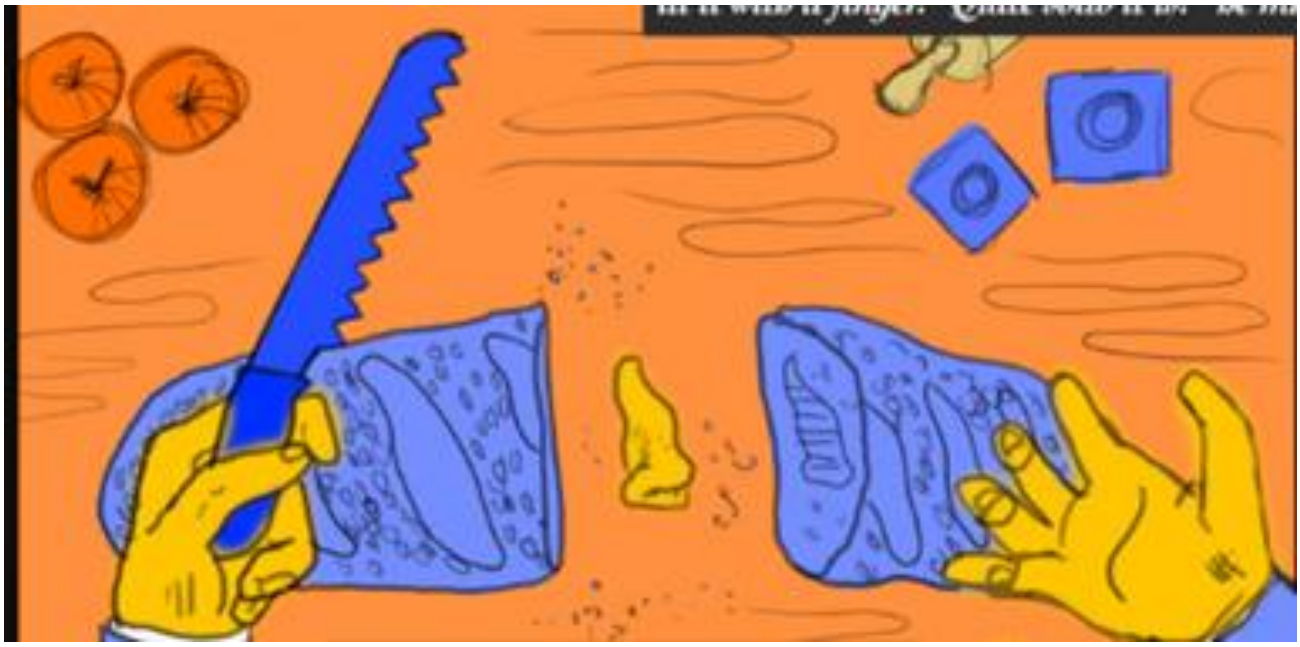
IL NASO

NIKOLAI GOGOL

CAPITOLO 1

IL 25 MARZO A PIETROBURGO ACCADDE UN AVVENIMENTO MOLTO STRANO. IL BARBIERE IVÀN JAKOVLÈVIÈ SI SVEGLIÒ ABBASTANZA PRESTO E SENTÌ ODORE DI PANINI CALDI. SOLLEVANDOSI UN POCO SUL LETTO, VIDE CHE SUA MOGLIE SFORNAVA DEI PANINI APPENA COTTI.

«OGGI, CARA, IO NON PRENDO IL CAFFÈ,» DISSE IVÀN, «VORREI INVECE MANGIARE DEL PANE CALDO CON LA CIPOLLA.»



IVAN SI MISE A TAGLIARE IL PANE. TAGLIATO IL PANE A METÀ, GETTÒ UN'OCCHIATA NEL MEZZO E, CON SUO STUPORE, VIDE QUALCOSA CHE BIANCHEGGIAVA.

- COSA PUÒ ESSERE? DISSE IVAN FRA SÉ

FICCÒ LE DITA DENTRO IL PANE E TIRÒ FUORI UN NASO… IVAN SI SENTÌ SVENIRE; SI SOFFREGÒ GLI OCCHI E POI TASTÒ DI NUOVO: UN NASO, PROPRIO UN NASO! E PER GIUNTA, IVAN CONOSCEVA QUEL NASO!

SUA MOGLIE S'INDIGNÒ: "DOV'È CHE HAI TAGLIATO QUESTO NASO!". LA MOGLIE SI MISE A GRIDARE CON IRA: "MASCALZONE, UBRIACONE! ANDRÒ A DENUNCIARTI ALLA POLIZIA! MI AVEVANO DETTO CHE QUANDO FAI LA BARBA, MALTRATTI I NASI E ECCO… HAI TAGLIATO UN NASO!"

MA IVAN STAVA MALISSIMO: SI ERA ACCORTO CHE IL NASO ERA QUELLO DELL'ASSESSORE DI COLLEGIO KOVALÈV, AL QUALE FACEVA LA BARBA OGNI MERCOLEDÌ E OGNI DOMENICA.

IVAN DECISE DI AVVOLGERERE IL NASO IN UN CENCIO E DI PORTARLO VIA!

IVAN VOLEVA FICCARE IL NASO IN UN POSTO QUALSIASI: DIETRO UN PARACARRO, SOTTO UN PORTONE, OPPURE PERDERLO ACCIDENTALMENTE PER STRADA. MA, PER DISGRAZIA, GLI CAPITÒ D'INCONTRARE DEI CONOSCENTI CHE SUBITO COMINCIARONO CON LE DOMANDE:

- DOVE VAI?

OPPURE:

- A CHI VAI A FARE LA BARBA COSÌ PRESTO?

COSÌ IVAN NON RIUSCIVA MAI A COGLIERE IL MOMENTO OPPORTUNO PER SBARAZZARSI DEL NASO. COSÌ DECISE DI ANDARE SUL PONTE PER SCARAVENTARE IL NASO NEL FIUME.

IVAN SI GUARDÒ IN GIRO; FECE FINTA DI CHINARSI PER VEDERE SE C'ERANO DEI PESCI SOTTO IL PONTE, POI, CON CAUTELA, SCAGLIÒ IL CENCIO CONTENENTE IL NASO. SI SENTÌ SOLLEVATO.

FU A QUEL PUNTO CHE NOTÒ UNA GUARDIA SUL PONTE… SI SENTÌ SVENIRE MENTRE LA GUARDIA GLI FACEVA CENNO CON IL DITO E DICEVA:

- VIENI UN PO' QUI, MIO CARO! CHE COSA FACEVI LÀ SUL PONTE?

IVAN IMPALLIDÌ. NON SAPEVA COSA RISPONDERE. VEDEVA COME UNA NEBBIA, E NOI NON SAPPIAMO COSA SUCCESSE.

ESERCIZIO

RISPONDI ALLE DOMANDE

1) CHI È IL PROTAGONISTA DELLA STORIA?

☐ IL BARBIERE IVAN ☐ LA MOGLIE DEL BARBIERE

2) DOVE SI SVOLGE LA STORIA?

☐ IN FRANCIA ☐ A PIETROBURGO IN RUSSIA

3) COSA HA TROVATO IL BARBIERE IVAN?

☐ UN NASO ☐ DEL FORMAGGIO MARCIO

4) DOV'ERA IL NASO?

☐ PER TERRA ☐ IN MEZZO AL PANE

5) COMPLETA. LA MOGLIE DI IVAN SI ARRABBIA E PENSA CHE IVAN SIA UN

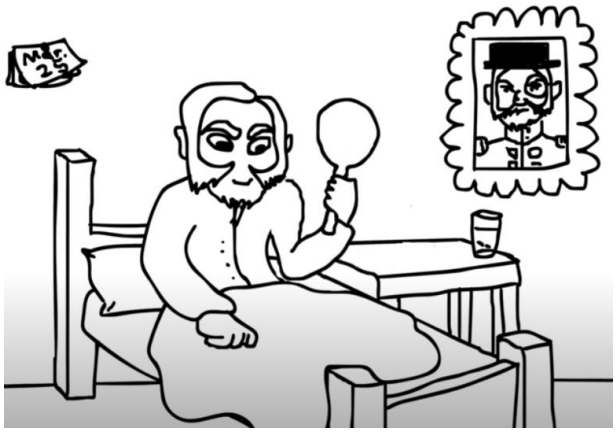
U	B	R						

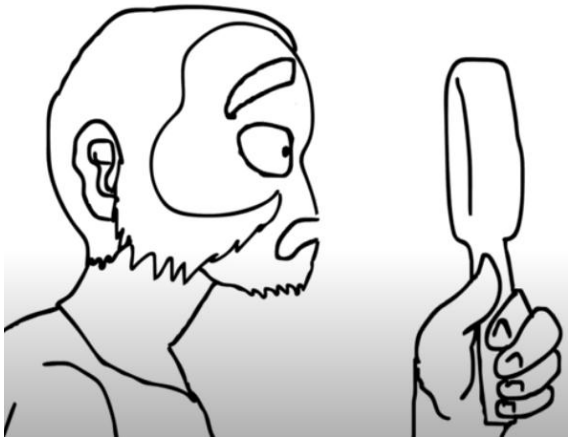
6) IN CHE MODO IVAN SI SBARAZZA DEL NASO?

☐ LO BUTTA IN UN CASSONETTO ☐ LO BUTTA DA UN PONTE

CAPITOLO 2

L'ASSESSORE DI COLLEGIO KOVALÈV SI SVEGLIÒ ABBASTANZA PRESTO, SI STIRÒ E ANDÒ DAVANTI ALLO SPECCHIO. VOLEVA GUARDARE UN FORUNCOLETTO CHE GLI ERA SPUNTATO SUL NASO LA SERA PRIMA MA, CON SUO STUPORE, VIDE CHE AL POSTO DEL NASO AVEVA UNO SPAZIO PERFETTAMENTE LISCIO! IL NASO NON C'ERA!

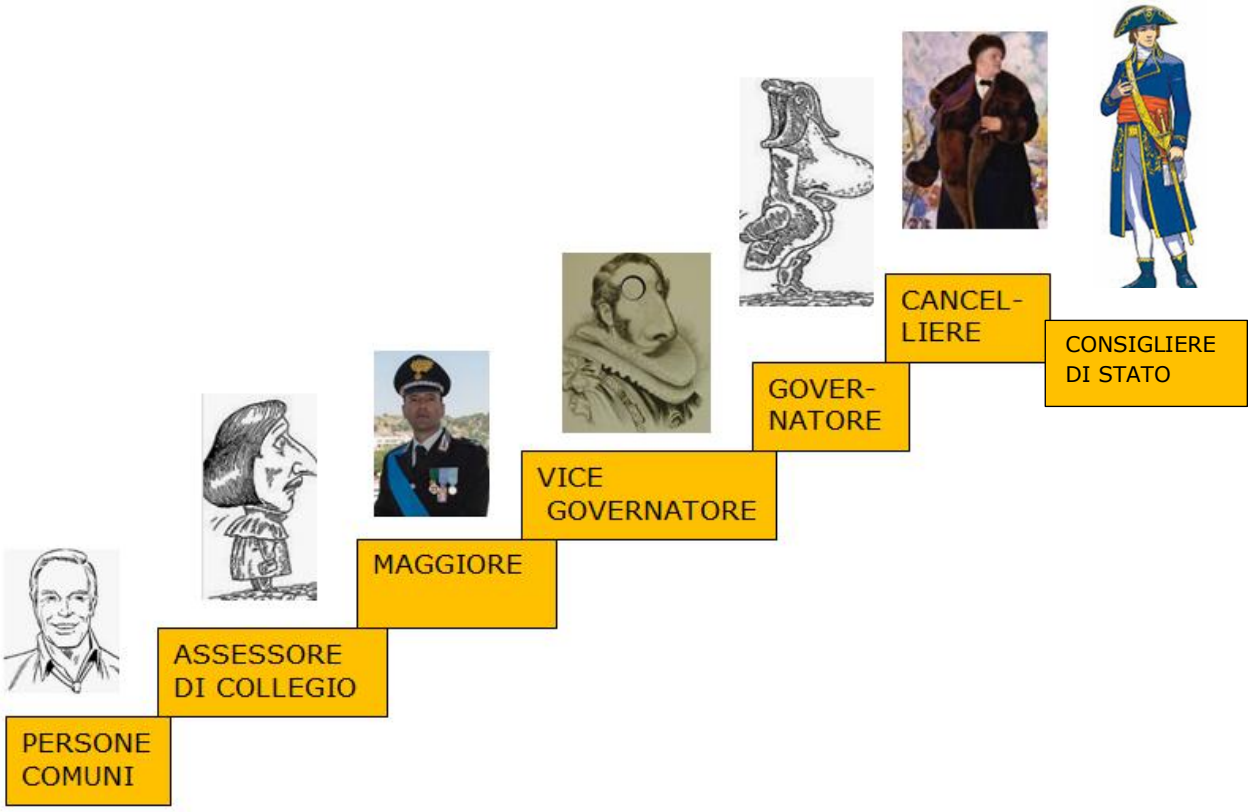




KOVALÈV SI SPAVENTÒ!

CHI È KOVALÈV?

DOVETE SAPERE CHE KOVALÈV ERA UN ASSESSORE DI COLLEGIO MA, PER DARSI PIÙ NOBILITÀ E PIÙ IMPORTANZA, SI FACEVA CHIAMARE SEMPRE "MAGGIORE KOVALÈV". ERA VENUTO A PIETROBURGO PER DIVENTARE VICE GOVERNATORE OPPURE CANCELLIERE IN QUALCHE MINISTERO IMPORTANTE. INSOMMA KOVALÈV VOLEVA DIVENTARE UNA PERSONA IMPORTANTE. NON ERA SPOSATO. AVREBBE SPOSATO UNA DONNA MOLTO RICCA.



ESERCIZIO

1) CHI È KOVALÈV?

□ UN ASSESSORE DI COLLEGIO □ UN MAGGIORE

2) KOVALÈV SI FACEVA CHIAMARE COME?

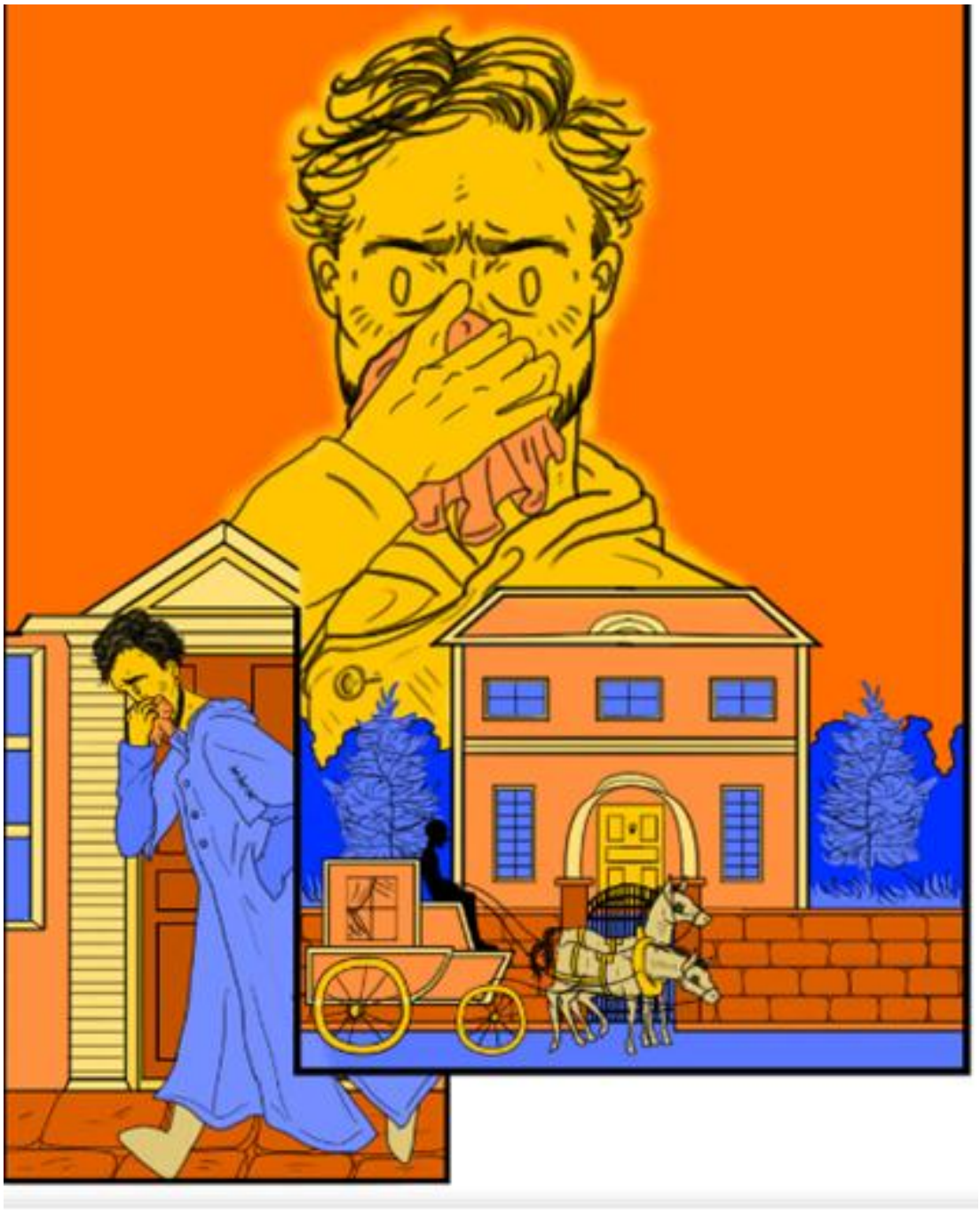
□ ASSESSOR KOVALÈV □ MAGGIOR KOVALÈV

3) KOVALÈV VUOLE DIVENTARE COSA?

□ ASSESSORE □ CANCELLIERE □ VICE GOVERNATORE

4) KOVALÈV È SPOSATO?

□ SÌ □ NO



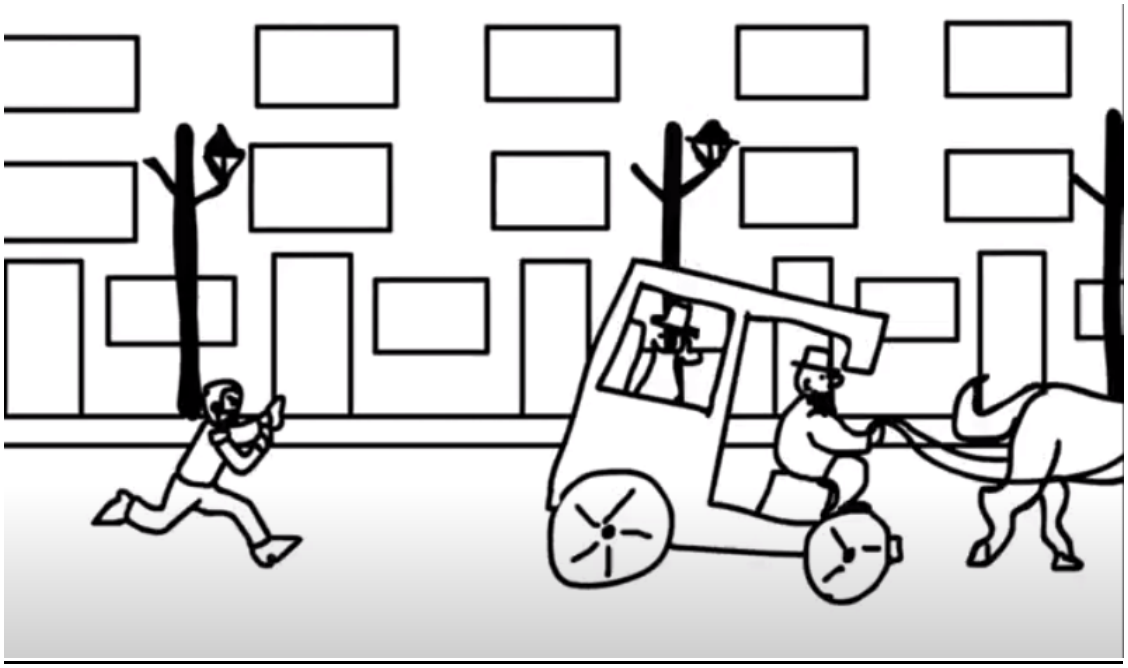
IL MAGGIORE KOVALÈV AVEVA L'ABITUDINE DI ANDARE OGNI GIORNO A PASSEGGIO. QUEL GIORNO, USCENDO A PIEDI, DOVETTE AVVOLGERSI NEL SUO MANTELLO E NASCONDERE LA FACCIA CON UN FAZZOLETTO COSÌ DA FAR CREDERE CHE STAVA PERDENDO SANGUE DAL NASO.

TUTT'A UN TRATTO KOVALÈV SI FERMÒ INCHIODATO ACCANTO AL PORTONE DI UNA CASA; SOTTO I SUOI OCCHI SI VERIFICAVA UN FENOMENO INSPIEGABILE.

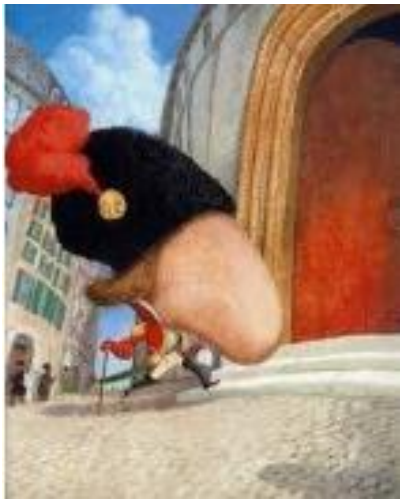
DAVANTI ALL'INGRESSO SI ERA FERMATO UNA CARROZZA: GLI SPORTELLI SI APRIRONO; PIEGANDOSI, NE BALZÒ FUORI UN UOMO IN UNIFORME E CORSE SU PER LA SCALA. QUALE NON FU LO STUPORE E LA SORPRESA DI KOVALÈV QUANDO RICONOBBE IL SUO NASO!!!

KOVALÈV ASPETTÒ IL RITORNO DEL NASO. DUE MINUTI DOPO, EFFETTIVAMENTE, IL NASO USCÌ. INDOSSAVA UN'UNIFORME RICAMATA IN ORO, CON UN GRANDE COLLETTO RIGIDO: AVEVA PANTALONI SCAMOSCIATI E LA SPADA AL FIANCO. DAL CAPPELLO CON LE PIUME SI POTEVA DEDURRE CHE SI CONSIDERAVA IN POSSESSO DEL GRADO DI CONSIGLIERE DI STATO. IL NASO CHIAMÒ IL COCCHIERE "ANDIAMO!". SALÌ IN CARROZZA E PARTÌ.

IL POVERO KOVALÈV NON CI CAPIVA PIÙ NIENTE. COM'ERA POSSIBILE, IN REALTÀ, CHE IL NASO CHE SINO AL GIORNO PRIMA ERA SULLA SUA FACCIA, IL NASO CHE NON POTEVA NÉ CAMMINARE NÉ ANDARE IN CARROZZA, ADESSO FOSSE PERSINO IN UNIFORME?



KOVALÈV SI MISE A CORRERE DIETRO ALLA CARROZZA CHE, PER FORTUNA, NON ANDÒ LONTANO E SI FERMÒ DAVANTI ALLA CATTEDRALE. IL NASO ENTRÒ IN CHIESA.



KOVALÈV SI FECE STRADA IN MEZZO A UNA FILA DI VECCHIE MENDICANTI E ENTRÒ ANCHE LUI IN CHIESA. DENTRO LA CHIESA LA GENTE IN PREGHIERA NON ERA MOLTA E QUASI TUTTI STAVANO IN PIEDI VICINO ALL'INGRESSO. KOVALÈV SI SENTIVA SCONVOLTO, NON AVEVA LA FORZA DI PREGARE.

ESERCIZIO

1) IL MAGGIOR KOVALÈV HA L'ABITUDINE DI FARE COSA TUTTI I GIORNI?

□ VA A PASSEGGIO □ LAVORA A CASA

2) A UN CERTO PUNTO CHI ESCE DALLA CARROZZA?

□ UN SIGNORE □ UN NASO

3) COSA INDOSSA IL NASO?

□ UNA TUTA □ UN'UNIFORME RICAMATA IN ORO

4) DOVE VA IL NASO?

□ IN CATTEDRALE □ AL CINEMA □ NON LO SO

5) DISEGNA IL NASO CHE STA PREGANDO.

KOVALÈV IN CHIESA

KOVALÈV E IL NASO STAVANO NELLA CATTEDRALE. KOVALÈV ANDÒ VICINO AL NASO E COMINCIÒ A TOSSICCHIARE VICINO A LUI PER RICHIAMARE LA SUA ATTENZIONE MA IL NASO CONTINUAVA A PREGARE.

- EGREGIO SIGNORE…, DISSE KOVALÈV FACENDOSI CORAGGIO.
- CHE COSA VOLETE?, RISPOSE IL NASO, VOLTANDOSI
- EH… IO SONO UN MAGGIORE E.. VOI SIETE IL MIO NASO. QUESTA È UNA COSA SCONVENIENTE.

IL NASO GUARDÒ IL MAGGIORE. LE SUE SOPRACCIGLIA SI AGGROTTARONO.

IL NASO RISPOSE:

- VI SBAGLIATE, EGREGIO SIGNORE, IO SONO PER MIO CONTO. INOLTRE FRA NOI NON PUÒ ESSERCI NESSUNA RELAZIONE. A GIUDICARE DAI BOTTONI DELLA VOSTRA GIACCA, VOI NON SIETE UN CONSIGLIERE DI STATO COME ME.

CIÒ DETTO, IL NASO SI VOLTÒ E CONTINUÒ A PREGARE.

KOVALÈV VOLEVA DIRGLI CHE ERA UN IMBROGLIONE, UN IMPOSTORE, CHE NON ERA UN CONSIGLIERE DI STATO, ANZI CHE ERA SOLO IL SUO NASO MA… QUANDO SI VOLTÒ IL NASO NON C'ERA PIÙ! KOVALÈV ERA DISPERATO. USCÌ IN STRADA A CERCARE IL NASO MA… NON LO VEDEVA. ALLORA KOVALÈV CHIAMÒ UN VETTURINO PER FARSI PORTARE ALLA REDAZIONE DEL GIORNALE!".

KOVALÈV ALLA REDAZIONE DEL GIORNALE

L'IMPIEGATO DELLA REDAZIONE ERA IMPEGNATO CON DELLE PERSONE. KOVALÈV DOVETTE ASPETTARE.

DOPO TANTO TEMPO L'IMPIEGATO SI LIBERÒ. KOVALÈV GLI DISSE:

- È SUCCESSO UNA COSA ORRIBILE. VORREI PUBBLICARE UN ANNUNCIO. STO CERCANDO QUALCUNO CHE MI HA FATTO UN TORTO.
- COME VI CHIAMATE?
- NON POSSO DIRLO, SONO UNA PERSONA IMPORTANTE. SCRIVETE: L'ASSESSORE DI COLLEGIO, O, ANCOR MEGLIO, UN INDIVIDUO CHE HA IL GRADO DI MAGGIORE.
- CHI VI HA FATTO IL TORTO? IL VOSTRO SERVITORE?
- NO, PEGGIO, IL NASO.
- CHE STRANO COGNOME! E QUESTO SIGNOR NASOV VI HA DERUBATO TANTI SOLDI?»
- NO, NON AVETE CAPITO! IL NASO, IL MIO NASO È SPARITO CHISSÀ DOVE.

- MA IN CHE MODO È SPARITO? C'È QUALCOSA CHE NON RIESCO A CAPIRE, QUI.

- IL MIO NASO VA IN GIRO PER LA CITTÀ E SI DICE CONSIGLIERE DI STATO. E PERCIÒ IO VI PREGO DI PUBBLICARE CHE CHI LO CATTURA ME LO RIPORTI IMMEDIATAMENTE NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE. GIUDICATE VOI STESSO, COME POSSO STARE SENZA NASO? OGGI HO UN APPUNTAMENTO IMPORTANTE DALLA CONSIGLIERESSA DI STATO; NON POSSO PIÙ PRESENTARMI DA LEI SENZA NASO.

L'IMPIEGATO RIFLETTEVA, COME MOSTRAVANO LE SUE LABBRA FORTEMENTE SERRATE.

«NO, IO NON POSSO PUBBLICARE UN ANNUNCIO SIMILE SUL GIORNALE,» DISSE FINALMENTE, DOPO UN LUNGO SILENZIO.

L'ASSESSORE DI COLLEGIO KOVALÈV ERA COMPLETAMENTE SCORAGGIATO. USCÌ, PROFONDAMENTE SECCATO, DALLA REDAZIONE DEL GIORNALE E SI DIRESSE DAL COMMISSARIO DEL QUARTIERE.

KOVALÈV DAL COMMISSARIO

IL COMMISSARIO STAVA ANDANDO A RIPOSARE E L'ARRIVO DI KOVALÈV LO DISTURBÒ. IL COMMISSARIO ACCOLSE KOVALÈV FREDDAMENTE:

KOVALÈV, INDIGNATO, NON POTÈ DIRE NULLA E SE NE ANDÒ VIA CONFUSO.

ARRIVÒ A CASA AVVILITO. ERA GIÀ IL TRAMONTO.

KOVALÈV SI DOMANDA PERCHÉ NON HA IL NASO

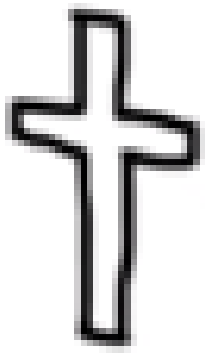
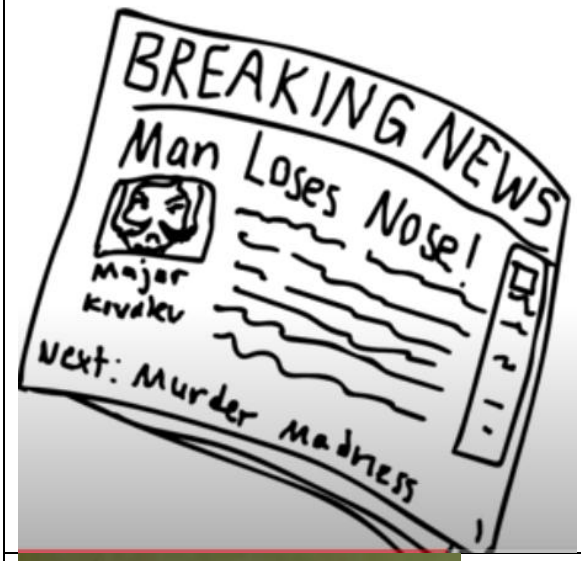
«DIO MIO! DIO MIO! PERCHÉ MAI UNA SIMILE DISGRAZIA? PENSÒ KOVALEV, CON OGNI PROBABILITÀ È LA COLPA DELL'UFFICIALESSA SUPERIORE PODTÒÈINA, LEI VUOLE CHE IO SPOSI SUA FIGLIA. MA A ME NON VA DI SPOSARLA. L'UFFICIALESSA SI STA VENDICANDO. VUOLE ROVINARMI. HA CHIESTO A QUALCHE FATTUCCHIERA DI TOGLIERMI IL NASO.

KOVALÈV FACEVA DEI PIANI NELLA SUA TESTA: CITARE FORMALMENTE L'UFFICIALESSA IN GIUDIZIO O PRESENTARSI A LEI DI PERSONA E SMASCHERARLA? LE SUE RIFLESSIONI FURONO INTERROTTE DA UNA VOCE SCONOSCIUTA:

«ABITA QUI L'ASSESSORE DI COLLEGIO KOVALÈV?»

ESERCIZIO

DOVE VA KOVALÈV? COMPLETA.

	KOVALÈV VA IN ……. COSA FA IL NASO IN CHIESA? …….. ……..
	POI KOVALÈV VA ALLA REDAZIONE DI UN G _ ORN _ L _. COSA VUOLE PUBBLICARE KOVALÈV ALLA REDAZIONE DEL GIORNALE? UN ANN_NC_ _ L'IMPIEGATO ACCETTA DI PUBBLICARE L'ANNUNCIO? □ SÌ □ NO
	INFINE KOVALÈV VA DAL C _ MM _ SS _ R _ _ DOVE STA ANDANDO IL COMMISSARIO? …….. …….. KOVALÈV RIESCE AD APRIRE UN'INDAGINE? □ SÌ □ NO

LA VISITA DEL FUNZIONARIO DI POLIZIA

«ENTRATE", DISSE KOVALÈV APRENDO LA PORTA.

ENTRÒ UN FUNZIONARIO DI POLIZIA DI BELL'ASPETTO, CON BASETTONI NON TROPPO CHIARI E NON TROPPO SCURI, CON GUANCE ABBASTANZA PIENE, QUELLO STESSO CHE AL PRINCIPIO DEL RACCONTO SI TROVAVA ALL'ESTREMITÀ DEL PONTE.

«SCUSATE, FORSE AVETE PERSO UN NASO?»

«PROPRIO COSÌ.»

«È STATO TROVATO.»

LA GUARDIA SI FRUGÒ IN UNA TASCA E NE TRASSE IL NASO AVVOLTO IN UN PEZZO DI CARTA.

- “ECCOLO!”

KOVALÈV ERA FELICISSIMO.

- BENE, PENSÒ KOVALÈV, HO RITROVATO IL NASO. MA ORA BISOGNA ATTACCARLO, RIMETTERLO AL SUO POSTO. E SE NON SI ATTACCASSE?

DI FRONTE A QUESTA DOMANDA CHE AVEVA RIVOLTO A SE STESSO IL MAGGIORE IMPALLIDÌ.

- E SE FOSSE ATTACCATO STORTO?

IL MAGGIORE KOVALÈV PROVÒ AD ATTACCARSI IL NASO MA, ORRORE! IL NASO NON SI ATTACCAVA!… ALLORA LO AVVICINÒ ALLA BOCCA, LO RISCALDÒ LEGGERMENTE CON IL FIATO E LO COLLOCÒ DI NUOVO SULLO SPAZIO LISCIO CHE SI TROVAVA FRA LE DUE GUANCE, MA IL NASO PROPRIO NON SI REGGEVA.

«SU, INSOMMA, SU! METTITI A POSTO!» DISSE.

MA IL NASO ERA COME DI LEGNO E CASCAVA SUL TAVOLO CON UN RUMORE STRANO, COME SE FOSSE STATO UN TAPPO. LA FACCIA DEL MAGGIORE SI CONTRAEVA IN UNA SMORFIA CONVULSA.

«POSSIBILE CHE NON FACCIA PIÙ PRESA?» SI DISSE IN PREDA ALLO SPAVENTO.

ALLORA CHIAMÒ UN DOTTORE. IL DOTTORE TOCCÒ LA FACCIA, SPINSE IL POSTO VUOTO DEL NASO COSÌ FORTE CHE KOVALÈV SBATTÈ FORTE LA NUCA CONTRO IL MURO.

POI IL MEDICO DISSE:

- IL NASO NON SI PUÒ RIATTACCARE. RISCHIAMO DI FARE PEGGIO.
- COME FACCIO A RESTARE SENZA NASO? DISSE KOVALÈV. COSÌ NON POSSO ANDARE DA NESSUNA PARTE. DEVO ANDARE DALLE PERSONE IMPORTANTI: LA CONSIGLIERESSA DI STATO, L'UFFICIALESSA SUPERIORE…
- NIENTE DA FARE, IL NASO NON SI PUÒ RIATTACCARE.

ESERCIZIO

RISPONDI ALLE DOMANDE:

1) LA GUARDIA RIPORTA COSA A KOVALÈV? ……..

……..

2) IL MEDICO RIESCE A RIATTACCARE IL NASO? □ SÌ □ NO

3) MENTRE IL MEDICO PROVA A RIATTACCARE IL NASO, COSA FA?

□ SPINGE COSÌ FORTE SUL POSTO VUOTO DEL NASO CHE KOVALÈV SBATTE LA TESTA CONTRO IL MURO

□ FA IL SOLLETICO A KOVALÈV

4) SECONDO TE, COME FINISCE QUESTA STORIA? INVENTA UN FINALE CON UN DISEGNO E SCRIVILO.

……..

……..

……

CAPITOLO **III**

AL MONDO SUCCEDONO LE COSE PIÙ INVEROSIMILI. IL SETTE DI APRILE KOVALÈV SI SVEGLIÒ E, GUARDANDOSI ALLO SPECCHIO, CHE COSA VIDE? IL NASO! L'AFFERRÒ CON UNA MANO: ERA PROPRIO IL NASO! È TORNATO!

ECCO DUNQUE QUALE STORIA ACCADDE A PIETROBURGO, LA NORDICA CAPITALE DEL NOSTRO VASTO STATO RUSSO!

NIKOLAI GOGOL